

# UN PARTITO DI TUTTI PER FARE SQUADRA

## Il nostro partito a Mira

In libertà, sono condivisibili le proposte e le iniziative portate avanti dalla Direzione Nazionale per fare del Partito democratico un partito inclusivo e federativo.

E' il momento di essere ambiziosi, bisogna rischiare e voltare pagina. Ci siamo chiesti perché a Mira il nostro partito è così "rarefatto e leggero"; la risposta che ci siamo dati è: perché è venuto meno il dibattito fra noi e di conseguenza è mancata la conoscenza dei valori fondativi della nostra Comunità politica riducendo, di fatto, la nostra presenza sul territorio ad una dimensione individuale.

Con questo Documento Politico Programmatico s'intende aprire una dimensione fattiva, operosa, per qualcosa da ricercare assieme attraverso il confronto su temi ed obiettivi, ben sapendo che solo la politica è in grado ed ha la legittimazione di "inventare un futuro, di darci un destino".

Il partito a Mira deve caratterizzarsi in questa fase su temi quali: **cultura – ambiente – lavoro e salute** anche attingendo dalla esperienza della cultura socialista e popolare da sempre presente in questo territorio.

Proponiamo pertanto di aprire il partito ad un campo largo delle idee, attraverso delle agorà aperte e quindi "spalancare quella porta chiusa, far entrare popolo ed ossigeno, passare dal controllo all'ascolto e al dialogo."

## La parola d'ordine per Mira è partecipazione.

In definitiva pensiamo che questo partito aperto ed inclusivo abbia bisogno di essere formato, più che da militanti, da testimoni coerenti, per essere credibile e competitivo tra le diverse opzioni politiche presenti sul quadro locale e nazionale.

## Considerazioni su Mira

Rischi, fatica e delusioni sono da mettere nel conto; il partito dei progressisti non può sedersi sull'ordinario, sullo scontato. Tutti noi siamo chiamati a migliorare le cose e a poter dire la nostra opinione per realizzare questo "progetto Mira, progetto mondo"

Prima di formulare una qualsiasi proposta di programma bisogna pensare a come è Mira.

Mira città bellissima e piena di problemi, in eterna attesa di una vocazione, di una identità che le permetta di caratterizzarsi ed essere attrattiva.

È innegabile che il nostro territorio economicamente sia estremamente povero, quasi privo di realtà produttive, di un sistema turistico di rilievo e quindi, di fatto, incapace di auto generarsi. Come rilanciare? La futura Amministrazione dovrà saper intercettare ogni occasione di sviluppo compatibile e favorire il fare impresa, tutto ciò che è nella logica dell'economia sostenibile deve essere aiutato, sostenuto o accompagnato.

## Un futuro possibile e desiderabile per la città di Mira.

Crediamo che per disegnare una visione politico-culturale sia necessario fare delle fondamentali scelte di campo evitando il “far tutto” che andrebbe a scapito della comprensione e della realizzazione dello scenario che s’intende perseguire.

E’ importante pertanto definire i temi ed i tempi di questa elaborazione. I temi, a nostro avviso, non possono che essere:

**L’ambiente** da intendersi come cura del naturale e del costruito,

**Il lavoro** come valorizzazione e tutela dei lavoratori e delle imprese anche favorendo lo spirito imprenditivo dell’Ente locale . **“Il Comune fa impresa”**

**La cultura** come conoscenza e sapere, modo di vivere, rapporto con gli altri e storie dei luoghi.

**La salute** da considerare non solo come sanità ma nell’accezione più ampia di **Mira-luogo dove si vive bene.**

## **Il nostro lavoro politico**

Un sano pragmatismo visionario, ovvero si deve avere il coraggio di sognare avendo saldamente i piedi per terra, pertanto si propone fin da subito, la convocazione di una conferenza politico programmatica, articolata in più momenti e per temi su Mira.

Due sono i fattori di campo da cui partire: il territorio e la qualità del suo tessuto sociale che si articola per nuclei abitati complessi e contrade sparse. E’ evidente che le due tematiche interagiscono vicendevolmente.

**La comunità** mirese ha bisogno sicuramente di lavoro, di spazi di socializzazione, di aumentare la coesione sociale e del recupero della sua identità

Per non abbandonare nessuno, serve migliorare i già presenti servizi alla persona; e, in questo periodo post covid, offrire **una sanità a misura del cittadino**, anche intercettando le disponibilità che vi saranno con il PNRR, creando, ad esempio, le case di Comunità in cui vi sia aggregazione tra operatori e residenti, spazi per i giovani per attività sportive e ricreative, il recupero della dignità della persona per favorire la sua autosufficienza.

**Il territorio naturale** poco conosciuto e sottostimato, con l’eccezione della Riviera, va riscoperto; sapendo che la qualità urbana e gli spazi rurali aperti, possono essere motore per una crescita sociale ed economica delle persone che qua vi abitano. A questo scopo, è opportuno dare senso ai territori rurali e lagunari, vera risorsa di Mira, con operazioni di conoscenza ed imprenditorialità che possano dare vita sia a processi culturali, che ad investimenti: **Mira città verde.**

**La città pubblica e dei beni comuni** si tratta di valorizzare al meglio il patrimonio pubblico (ville, piazze, edifici pubblici...) per fare di **Mira la città del museo, della musica e dell’arte** In quest’ottica vanno ripensati anche i **poli scolastici** miresi come nuovi cardini organizzativi dei quartieri

In conclusione, il nostro lavoro politico è quello di fare **“Mira città d’arte accogliente e naturale”**. Siamo convinti che ricercare la via della bellezza e dell’armonia non deve essere considerata semplice utopia ma un investimento calcolato che la politica fa per migliorare la qualità del vivere e anche per creare posti di lavoro.

Per avere la giusta attenzione è necessario che questo percorso sia suggestivo. Solo con questa nuova identità Mira avrà un ruolo nel contesto dell’Area Metropolitana di Venezia.